



UNIONE ASSOCIAZIONI VENATORIE SICILIANE
UN.A.VE.S.

UN.A.VE.S. informa

A seguito delle varie vicissitudini riguardanti il C.V. 2021-2022, che hanno creato non pochi dubbi e confusione non solo a chi di competenza ma anche a tutti noi cacciatori, è bene fare il punto sulla situazione.

I C.V. 2021-2022 di cui ai DD.AA. n.37 del 26 luglio e n. 45 del 24 agosto 2021, sono stati oggetto di ricorso da parte delle associazioni ambientaliste presso il T.A.R. di Catania.

In data 01/09/2021 il Presidente del T.A.R. di Catania ha emesso il Decreto n. 499 con il quale ha concesso la sospensiva motivando che il C.V. era in contrasto con le direttive ISPRA ??, nonché a causa degli incendi che hanno interessato l'Isola??, e ha fissato l'udienza in Camera di Consiglio per il 07/10/2021. In pari data, l'Assessore dell'Agricoltura Toni Scilla emetteva il D.A. n. 47 attraverso il quale modificava le date di apertura di alcune specie, Coniglio dal 02 ottobre 2021, Colombaccio, Gazza, Ghiandaia, Merlo dal 19/09/2021.

Non soddisfatti, i ricorrenti riproponevano ricorso avverso il D.A. 47 e il Presidente del T.A.R. di Catania con Decreto n.503 del 07/09/2021 concedeva lo " slittamento " dell'apertura delle specie Colombaccio, Gazza, Ghiandaia, Merlo al 02 ottobre 2021 e tale disposizione, così la chiamiamo, veniva recepita dall'Assessore con D.A. n. 50 del 10 settembre 2021.

Quindi la caccia si riaprirà il 02 ottobre 2021.

Tutto va bene così, i ricorrenti fanno come hanno fatto ogni anno, i giudici fanno come ogni anno, noi associazioni presentiamo memorie ad opponendum e appelli cautelari come ogni anno. Normale.

Però questo ripetersi di ogni anno fa chiedere a molti di noi come mai non viene rispettata e applicata la legge n. 157/1992, che ricordiamo è una legge che rispetta ed attua le Direttive Europee, e precisamente l'art. 18, il quale recita che l'apertura generale della caccia è la terza domenica di settembre, mentre vengono applicati con fermezza i " suggerimenti " dell'ISPRA che sono pareri consultivi e non vincolanti.

Non solo, non vengono rispettate nemmeno le varie sentenze del C.G.A. favorevoli ai cacciatori, per citarne qualcuna quella sul C.V. 2019-2020 relativa alla chiusura della Beccaccia al 31 gennaio e l'altra sul C.V. 2020-2021 relativa al Coniglio selvatico, la caccia del quale era stata sospesa dal TAR di Palermo e il C.G.A. ha sentenziato che non doveva essere sospesa, atteso che non ne ricorrevano i presupposti. Di questo né l'ISPRA né gli ambientalisti ne fanno menzione, né chi di dovere si ricorda di applicare e rispettare.

In tutte le Regioni d'Italia l'apertura generale è la terza domenica di settembre, cioè il 19 settembre 2021, in Sicilia NO, si apre il 02 ottobre 2021.

Quindi in definitiva il parere dell'ISPRA supera la legge e viene da chiedersi chi ne ha dato questi poteri e, se leggi vanno rispettate, a chi spetta osservarle e farle osservare?

Quindi, è venuto il momento di chiarire quali siano i REALI poteri dell'ISPRA, che tiene in smacco tutte le Regioni Italiane e, in merito, la politica, quella con la " P " maiuscola, è invitata a presentare con

sollecitudine una interrogazione parlamentare, possibilmente seguita da una circolare esplicativa da parte del Ministero da cui dipende, se dipende.

Come tutti immaginiamo, il 07 ottobre 2021 nell'udienza in Camera di Consiglio del T.A.R. sarà un momento delicato dove si andranno a discutere i temi relativi alle istanze del ricorso e relative memorie da parte delle associazioni venatorie e, comunque sia, l'UN.A.V.E.S. ha dato incarico allo Studio Legale Avv. Girolamo Rubino per rappresentarci nell'udienza del 07/10/2021 presso il T.A.R.

Auguriamoci in bocca al lupo.

Li, 18/09/2021

UN.A.V.E.S.